AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI CHIUSI MA NON SI SA DOVE OSPITARE GENTE

1 Aprile 2015

L'AQUILA – Il governo minaccia il commissariamento, i comitati accusano la Regione di immobilismo durato quattro anni, cittadini minacciano di imbracciare i forconi contro strutture costose e non gradite.

È alta la tensione all'indomani della chiusura in tutta Italia degli ospedali psichiatrici giudiziari in esecuzione della legge 9 del 2012. La Regione Abruzzo non ha infatti ancora pronta una soluzione per accogliere con strutture e servizi adeguati i 13 pazienti bisognosi di particolare e costante assistenza e vigilanza, ricoverati in altre regioni, e che entro 120 giorni dovranno tornare in Abruzzo. Dove, però, ancora non si sa.

Il comitato Stop Opg e i sindacati, in particolare, tornano ad attaccare l'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci, accusandolo di evitare il confronto, e di non dire ancora che cosa la Regione intenda fare.

I cittadini di Ripa Teatina (Chieti) arrivano a minacciare la rivolta dei forconi per impedire la realizzazione di una residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria (Rems), le nuove strutture, più piccole e umane previste dalla legge, alla periferia del paese, decisa nel gennaio del 2014, dalla Giunta di centrodestra di Gianni Chiodi, e di fatto confermata dalla nuova Giunta di centrosinistra di Luciano D'Alfonso.

Ma la Rems di Ripa Teatina è osteggiata non solo dalla comunità locale, che ha paura di vivere vicino a pazienti psichiatrici, ma anche da chi la ritiene uno sperpero: per ospitare non più di 10 persone, in una sorta di ospedale psichiatrico più soft, si vuole infatti abbattere e ricostruire, moltiplicando i costi, un vecchio edificio fatiscente, spendendo in questo modo tutti i 4,8 milioni di euro messi a disposizione dal governo, per avere per di più la struttura pronta solo nel 2018.

Tenendo conto che la struttura deve ospitare da subito i pazienti, che il reparto psichiatrico di Guardiagrele (Chieti) non è ancora pronto, e che si sono fermati i lavori di ristrutturazione per un ricorso al tribunale amministrativo regionale, che si esprimerà il 24 maggio.

Ribadisce ad *AbruzzoWeb* la contrarietà alla Rems di Ripa Teatina uno dei portavoce del comitato cittadino, Mauro Morosi.

"Abbiamo il sospetto – spiega – che ci sia una forte pressione politica per usare i 4,7 milioni di euro del governo, non per assistere persone con gravi disagi psichiatrici, quanto per operazioni edilizie costose e inutili".

E aggiunge che "non si capisce perché si debba realizzare questa faraonica struttura qui a Ripa Teatina, quando in Abruzzo ci sono decine e decine di edifici in disuso, che con molti meno soldi e meno tempo potrebbero essere ristrutturati".

"Il Rems – aggiunge Morosi – non creerà posti di lavoro perché servirà personale specializzato, ci saranno solo disagi, e la comprensibile paura di tanti cittadini, alcuni dei quali hanno dichiarato di voler bloccare le ruspe con i forconi".

A tornare all'attacco, su questa complessa vicenda è anche Alessandro Sirolli, già direttore del Centro diurno psichiatrico dell'Aquila, che per questa causa ha fatto anche uno sciopero della fame.

E che ripercorre il cronoprogramma delle omissioni e dei ritardi della Regione Abruzzo, che in 4 anni non è riuscita a differenza di altre Regioni ad attrezzarsi per creare una rete e strutture adeguate di assistenza per gli ex pazienti degli ospedali psichiatrici giudiziari, che usciranno a breve e per quelli che arriveranno in seguito.

"Psicologi, psichiatri, operatori del settore, gli aderenti al Comitato stop Opg – spiega a questa testata Sirolli – hanno sollecitato sin dal 2012 la Regione dell'allora presidente Chiodi, sulla necessità di attrezzarsi per tempo, approvando un Piano per l'applicazione in Abruzzo della legge di chiusura degli Opg. E invece nulla, l'unica risposta, senza alcun confronto con gli operatori del settore, si è avuta poco prima delle elezioni del marzo 2014, con l'approvazione di una delibera che dava il via libera alla realizzazione del Rems a Ripa Teatina".

Arriva D'Alfonso, e il comitato Stop Opg era convinto che la "sciagurata" intenzione di Chiodi fosse subito cancellata con la

revisione del Piano. E invece nulla.

“A D’Alfonso abbiamo chiesto un incontro a fine giugno, subito dopo l’insediamento, ma non abbiamo mai ricevuto una risposta. Abbiamo partecipato solo ad un tavolo coordinato dal professor Massimo Di Giannantonio, designato dalla Regione, ma senza nessuna ufficialità, e il nostro lavoro è stato finora ignorato – rivela infatti Sirolli – Parallelamente è stata costituta una commissione per l’applicazione della legge 81, composta da rappresentanti dei direttori dei dipartimenti di salute mentale, ma si è riunita una volta sola a metà febbraio e poi se sono perse le tracce”.

Un nulla di fatto, però, solo apparente, perché è rimasto in piedi, senza l’individuazione di alternative, il progetto del Rems di Ripa teatina, che anche per Sirolli, una vera follia.

“È uno spreco di soldi, che di fatto rischia di creare una forma di reclusione e isolamento simile a quello degli ospedali psichiatrici giudiziari che stanno chiudendo, proprio perché disumani e inefficaci”.

L’ alternativa, ribadisce Sirolli, è quella di “utilizzare quei fondi già disponibili per prendere subito in affitto, a costi molto più contenuti, appartamenti adeguati e utilizzare tutto il resto dei fondi per ristrutturare i centri di salute mentale abruzzesi, molti dei quali fatiscenti, ricavati in scantinati, come ad Avezzano. Per una semplice ragione: saranno quelli i luoghi dove i pazienti prima reclusi negli Opg, dovranno trascorrere buona parte del loro tempo, e sarà un investimento utile e irripetibile a beneficio di tanti altri utenti che già fruiscono del Centro diurno”.

Alla fine dei conti, conclude Sirolli, “meglio che intervenga il governo con un commissariamento, per superare questo grave immobilismo della Regione, che sembra saper solo insistere sulla struttura di Ripa teatina, che ha lasciato perplesso anche il governo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli